

## **Pace e giustizia sociale nel pensiero di Vittorina Gementi** *di Gloria Giusberti*

Negli scritti di Vittorina troviamo qua e là, tra i suoi appunti, discorsi, lezioni, affermazioni, inviti e **sollecitazioni ad essere portatori di pace**. Va detto che il suo concetto di pace si fonda su un principio chiaro: non ci può essere pace se non c'è giustizia sociale. **“La Casa del Sole è nata con un’idea chiara: cercare di fare un minimo di giustizia sociale”**, sono parole di Vittorina. (Inno alla Vita, p. 190).

E giustizia sociale significa per ogni uomo, in qualunque condizione, razza, religione, stato sociale, cultura, il diritto di essere riconosciuto uguale a tutti. “Accade molte volte che, quando dobbiamo creare o realizzare dei servizi, intervengano dei fattori esterni, le cui preoccupazioni distolgono dal fine primo ed ultimo che è l’uomo...Dobbiamo far cultura dell’uomo”. (ibidem, p. 191)

“Nel mio lavoro di insegnante ho incontrato subito Bambini con handicap che a quei tempi venivano mandati in Istituti e quando mi sono trovata nella situazione di poter contribuire alla realizzazione di un po’ di giustizia sociale il Signore mi ha suggerito l’idea di una Scuola Terapeutica diurna in cui i Bambini con handicap potessero avere ciò che gli altri bambini hanno nelle strutture comuni, senza allontanarli dalle lor famiglie” (Documento 182).

Da subito Vittorina aveva chiare queste due idee:

- individuare i bisogni del bambino e cercare tutti i modi per soddisfarli
- studiando il bambino cerebroleso, riconoscerne scientificamente e rispettarne i tempi di apprendimento, di crescita e di maturazione.

Il 1986 fu proclamato da Papa Giovanni Paolo II anno della pace. In quell’occasione Vittorina scriveva sul n.2 di Uomo H “Il Papa, nel suo messaggio a tutto il mondo, ha affermato che la Pace nasce dal cuore di ogni uomo e si realizza nell’impegno personale di ciascuno a fare dei bisogni basilari e primari dell’umanità il primo imperativo di ogni decisione. Ci ha esortati, per costruire la pace, a rispettare riconoscere “la diversità” di ogni uomo e a comprendere il significato e il valore di ogni esistenza umana” (Il dono del Sole, p. 241).

In una intervista a cura di Felice Biagi a Radio Pace nel 1987 Vittorina afferma che i frutti migliori della Casa del Sole sono: “la pace, se è possibile dire, ed è anche una parola grossa, ma mi spiego subito: i frutti sono tanti, perché tante sono le persone che qui operano, per cui non è possibile quantificarli. Penso però che il frutto comune a tutti i trattamenti.... sia sempre quell’armonia che con fatica, con impegno e con rinuncia ognuno di noi adulti comunichiamo ai bambini... Quindi ho detto “pace” in questo senso: il frutto più grande di un servizio come la Casa del Sole può donare.... è proprio quello dell’equilibrio interiore, che è una conquista di pace, una proposta di pace” Il dono del Sole, p. 281).

Possiamo dunque dire che per Vittorina la pace è, prima di tutto, una conquista personale di equilibrio che porta armonia in noi stessi e nei rapporti con gli altri. Da qui può nascere la capacità di leggere i bisogni di chi ci è prossimo e il desiderio di offrire il nostro aiuto privilegiando chi si trova in condizioni di disagio, di inferiorità o di fragilità.